

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'interpellante, con atto di sindacato ispettivo n. 2-01340 in attesa di risposta, ha illustrato il caso di un uomo morto due volte, ossia la vicenda del vice Questore Antonio Sardo;

adesso si sottopone all'attenzione del Capo del Governo altro caso di persona che rischia di morire due volte: mi riferisco alla vicenda dell'ex Procuratore di Cagliari dottor Luigi Lombardini, sul quale ha indagato la procura della Repubblica di Palermo a seguito della denuncia presentata dall'ingegner Melis;

una prima volta il dottor Lombardini è morto perché suicida al termine della drammatica giornata dell'11 agosto 1998, allorché venne interrogato da cinque magistrati della Procura di Palermo nella stessa sede giudiziaria nella quale il dottor Lombardini avrebbe dovuto continuare a svolgere le sue alte funzioni anziché presso il Palazzo di Giustizia di Palermo;

una seconda volta il dottor Lombardini viene ucciso, giorno dopo giorno, con la rievocazione di vicende di amanti, di incontri segreti e di iniziative ai margini della legalità asseritamente poste in essere dal medesimo defunto magistrato;

in forza del combinato disposto degli articoli 411 e 150 del Codice Penale, la morte del dottor Lombardini comporta l'estinzione del reato contestato all'imputato;

non risulta inoltrata dalla Procura della Repubblica di Palermo richiesta di archiviazione, né pronunciata dal Gip di Palermo l'archiviazione nei confronti dell'indagato dottor Lombardini, dopo il suicidio dello stesso;

non è giusto né legittimo continuare a indagare nei confronti del defunto dottor Lombardini —;

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

se risulti avviata richiesta di archiviazione;

nel caso negativo, se non ritenga che il Ministro di grazia e giustizia debba attivare il proprio potere ispettivo;

quali siano le valutazioni del Governo sulla squallida vicenda.

(2-01373)

« Garra ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — in relazione al terremoto che ha interessato la Calabria e la Basilicata —:

se sia stata individuata esattamente l'area interessata;

se siano stati rilevati i danni evidenti;

se siano state predisposte indagini per il rilevamento di danni strutturali negli edifici;

se siano state avviate procedure per la rilevazione di modifiche del territorio in seguito al verificarsi della calamità, ed eventualmente se da questa sia possibile stabilire il grado di pericolosità, dovute ad instabilità, dei territori coinvolti;

se siano state effettuate opere preventive di consolidamento dei territori, considerato il reiterarsi dei fenomeni, ed in generale l'acclarato alto grado di sismicità delle due regioni;

se le amministrazioni locali siano state messe nelle condizioni di soddisfare le prime necessità delle popolazioni colpite;

se il Governo abbia uno schema di piano organico di intervento per ripristinare la normalità della vita in quelle comunità, alla luce delle passate esperienze, molte delle quali negative quali quelle della ricostruzione nel Belice e in Campania;

se sia stato predisposto un piano di intervento per finanziare il consolidamento e l'applicazione della normativa antisismica per le abitazioni dei centri storici dei comuni con riconosciuto alto grado di sismicità.

(2-01374)

« Tassone ».